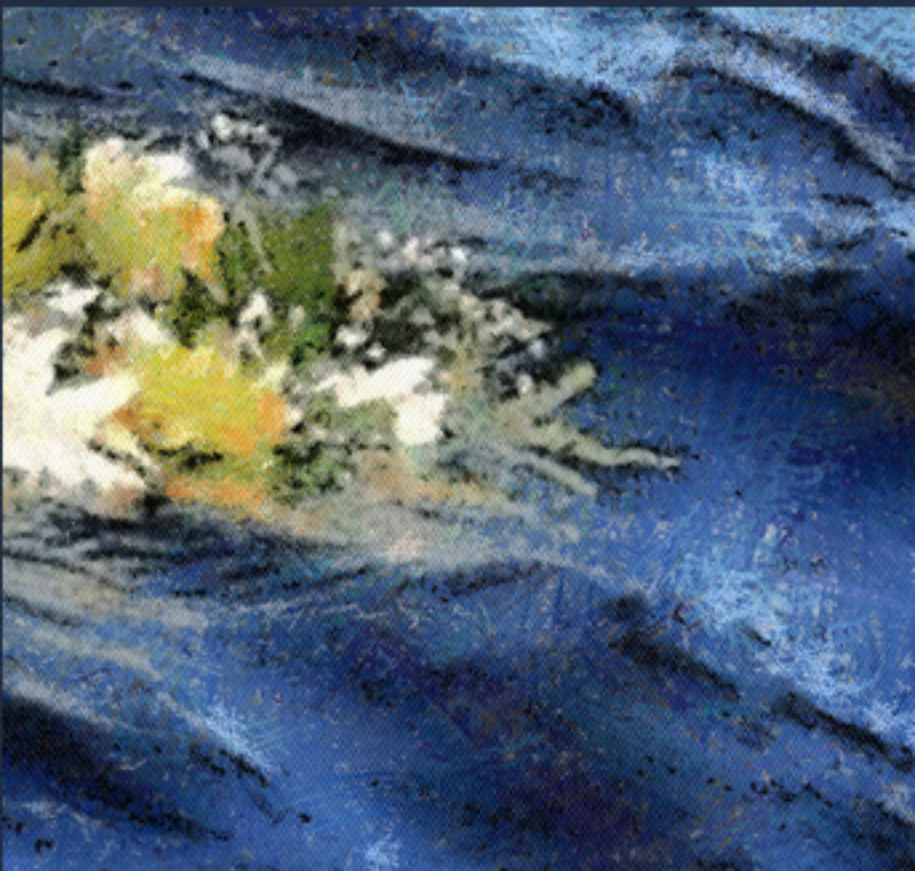


**... STRANIERI! AL CHIUSO DI UN'ALTRA SPONDA
DAL MARE CHE TI ROVESCIA COME UNA DERIVA
DAL MARE SEVERO CHE SI PULISCE L'ONDA...**

(Lampedusa- 3 ottobre 2013)



**Associazione Culturale
Rosso Venexiano**

**... stranieri al chiuso di un'altra sponda
dal mare che ti rovescia come una deriva
dal mare severo che si pulisce l'onda...**

(Lampedusa- 3 ottobre 2013)



*Titolo tratto da Il passo e l'incanto - Gian Maria
Testa - In memoria dei migranti -*

Misericordia

abbiamo già detto tutto, della notte,
della paura, dell'orrore. ora cosa resta
per quei corpi impietriti dal sale
allineati in parata sui moli?
cosa resta per noi, che non sappiamo
di essere gli altri, divisi dal caso?
su quelle barche ci sono figli, mariti,
fratelli. su quelle barche
ci sono io, riflessa nei mille corpi
aggrappati ai fondali, braccia tese verso
il nulla stratosferico del benessere
che ignora la misericordia
e ci annega in un piùbuio,
piùfreddo di silenzio.

© *Franca Figliolini*

Ho nuotato nel ventre del mondo

Adesso ti mostro un souvenir dell'infanzia,
quando da fonte
a foce nuotavo nel ventre del mondo
e non c'erano ossa – no non c'erano ossa –
ma andavamo a farle dello stesso colore.
Accadde proprio lì la prima ferita.
Nel ventre del mondo superavo l'oceano
col muscolo nelle onde e una marea di gambe
sul continente vuoto sconfinava in mare.
Il mare era padre dell'uomo più giovane
la nazione una casa che si allargava coi piedi.
Non c'era fretta di fare in fretta ma si andava di
corsa
perché la tenebra mette paura se nel volume
degli occhi del mondo
l'oscuro corteo di richiami prende fuoco.
La prima ferita è l'abbandono
del ventre del mondo. È quel ventre che secca
riempito di sole. Ma se mai fossi
partito mai saresti arrivato.

Guarda le cicatrici tra le scapole strette
come il sentiero pietroso del Dancali
e queste altre di un leviatano di sale
che inghiotte le braccia del mondo.
E sempre si tratta di ali sperticate e stese
sulla schiena del mondo
incapaci di tenere il volo figurati noi!
Perciò tra i migranti caduti
si abbandonano le stelle con l'acqua alla gola
i polmoni calati fino in fondo
il respiro sottratto alla terra
solo trattenuto finché la pressione
fa esplodere il timpano in cui custodiscono
le tue parole. Le parole sono i primi vermi
della terra promessa che si decompone.
Ma non chiedermi chi o cosa me l'ha fatto fare
ti risponderai dov'eri? se solo ora mi mostri
come emerge il cuore del mondo
dall'abisso della tua bocca.

© *ferdigiordano*

Sciacallo?

Poi c'è lui, arriva lui
sempre
stomaco di ghiaccio denti acuti per limare l'osso
nessuno scampo per chi vorrebbe
non vedere il giorno
inabissare
Ci passò il leone su quei corpi
e all' esercito di denti
comandò di scendere
uccidere nei crani i desideri
-Uno dei nervi si mutò in mano
Impotente a trattenere un'onda-
Lui è lì
Dentro ogni bara
a strappare carni a prendersi lo scarto
di certo
allungherà i giorni
farli senza aurora sarebbe meglio
per crescere il silenzio

assoluto

finalmente

Non è da tutti digerire l’Africa, l’Asia
mantenere in piedi una fabbrica di termiti
oltre ottobre, oltre l’autunno oltre ogni tempo
giocando a dire che così non va
mettersi d’accordo su un continente o l’altro
concludere che è meglio
si porti qui la Luna

Poi non ricorderà nessuno
che c’è già stata un’altra volta
e un’altra volta ancora
e che non c’è numero che tenga
per battere l’inverno

Machete e napalm sui bambini, ricordi?
E dov’è il Ruanda?
vicino gli è My Lai

Oh si, questo si che è figlio d’uomo
questo si che non si può
scambiare per sciacallo

© *Fintipa2*

...

trascinano di
profondità
nei freddi abbracci di
tritoni e sirene
sotto la pelle in
movimento delle acque
nel gioco a gorgo di
sconfitta
questo popolo delle
onde che mette in
salvo solo i sogni
di un vivere o morire con
la stessa identica validità
per l'ottima riuscita del
vento
e la scarsa dignità della
zattera
siamo tutti un
po' più soli oggi
sotto un cielo di

strisce velenose
a contare gli
istanti dalla fine
o forse dall'inizio di
una nuova ma
più lieve stanchezza
fuggo dalle fruste e dai
pungoli d'acciaio
dagli scoppi improvvisi delle
zolle
dai ricordi dei
miei giochi di piccolo uomo
quando era abile
chi colpiva la palla di
ferro
dopo aver cacciato via con
destrezza l'anello della
sicurezza
muoio volentieri nella
morbida carezza della
corrente
tra i pesci a rincorrermi
felici d'aver evitato

per una volta la
rete
muoio felice di
correre finalmente fuori da
ogni affanno
pregando un
dio che non è solo vostro
uccidendo da solo l'ultima
certezza di domani
qui al centro dell'epilogo del
mio unico destino
nell'unico luogo dove il
cielo si fonde d'orizzonte
forse in altro suolo
migliore d'ogni altro
solo qui
a titolo di
acque quasi internazionali

© *Giuseppe Pittà*

Abi in malam crucem

Non c'è acqua
a lavare il peccato
Non c'è fuoco
a bruciare il rimorso
Sono lì
carne privata d'anima
sospinta
galleggia
Protesa vergogna
di sguardi
- Là -
Non chiudere gli occhi
e ricorda...

© *Compensazione*

Di tutti i nomi mai arrivati

Ora è la fine del viaggio
teniamoci stretti
non lasciamoci andare.
È tenera la pietra
oltre il freddo mare
È sì duro il coraggio
che ci lasciò annegare
O tutto o niente
O un poco del tutto
e il niente di niente
Di questi nomi mai arrivati
ci faremo una croce
e una speranza
oltremare che stingerà
il tempo e l'ignominia
di questo vuoto di memoria
da cui fuggire
l'indifferenza come bastone
l'occhio di falco sulla televisione.

© *Nuvolaria*

Non so nuotare, sono una stella

Eri piccola e legata alla mia vita
noi come tanti non siamo più
in questo mare salato
ingoiamo l'ultimo respiro
sommersi per sempre dal silenzio
La pietà ora ci raccoglie
piange sui distesi sacchi
chiusi alla speranza
Noi immobili sognatori
continuiamo a nuotare
la libertà è un volo
che non si può fermare
E se non ti ho saputo dare di più
perdonami e mostrami il cielo
tu piccola innocenza
delle mie lacrime
azzurre come il mare
sarai nel tempo di tutti tempi
in ogni sguardo che cerca l'amore

una stella
un volo di libertà.

© *Manuela Verbasi*

Parole spente

Parole spente, nel singhiozzo di vita, rotte da
urla disperate, nell'onda gelida della morte.
Impossibili d'arrivare, dove l'amara coscienza, si
dissolve nel silenzio gelido dell'ipocrisia.

© *Giodegat*

Luctus

Non servirà un bosco
di bandiere
col capo ciondolante
a riportarti a me
alle mie braccia.

Madre
fra le madri,
ti ho lasciato andare
(ho dovuto)
non i tuoi sogni però,
la voglia di albe nuove
lontano

 t'hanno trascinato
 dal mio sguardo
ma l'onda
strangolatrice d'affetti:
il tuo tenero orecchio
ha riempito,
gli occhi ti ha bruciato,
figlio,

e più non senti
l'urlo rauco
della mia angoscia,
che di sé inonda
l'universo.

© *Erremmeci*

Grida di gabbiani nella notte

Invocazioni nel buio impenetrabile
come richiami di gabbiani affamati
si smorzavano nei flutti, senza speranza.
Con quali orecchie ascolteremo domani
i suoni che verranno da questo nostro mare
riconosceremo una voce umana nella notte
e che sapore avrà l'acqua di quel patibolo blu
involontario strumento di tragedia (?).
Noi, folla assiepata sulla spiaggia sicura
con la mente sferzata da pensieri gravi
increduli, commossi, contrariati, irritati
troveremo un comune spirito elevato
per fare nostra questa ferita umana;
abbracceremo il germano diverso
così misterioso e disperato (?).

© *Bruno Amore*

Terra d'addio

Il silenzio separa nell'addio
il tempo da ogni vissuto
Quel stringerci non era
che terra d'addio
e le parole
non ritornano sorriso
Una preghiera
malinconia e silenzi
negli occhi
solo polvere
è il domani.

© *Luccardin*

Dove chiude l'onda

Scende a picco
l'unico sogno
e diventa ultimo
tra cielo e mare.
Nella carezza gelida
della tua mano
spengo il sorriso
guardo dove chiude l'onda
e mi distendo senza voce
nel lutto disegnato
dai desideri.

© *Raggiodiluna*

Emigranti

Questa coltre d'azzurro
- così prossima la speranza -
con pochi poveri
sogni di vita
si è fatta sudario
a onta del mondo
cento occhi si spengono
e chiedono
mille mani lasciano
graffi senza sangue
tu aiutami se puoi
aiu – ta –
me.

© *Grizabella*

Emigrazione

Qui sono arrivato
da oltre mare disperato
sono un emigrato
dicono irregolare,
mi hanno preso e legato.

Vorrei essere
un gabbiano
che vola oltre mare,
anche tu emigrato
ma tu regolare,
chissà in quale terra,
in quale cielo sei nato.

Tu sei libero!
non l'uomo,
l'uomo non ha le ali.
“Senza libertà uno
non può esercitare
la propria dignità”.

© *Renato Finotti*

Relitti in mare

Ondeggianti
par che la risacca li culli pure.
Ed invece è perchè sei vivo
spettatore
osservi la morte intorno:
molto bella la marina oggi
quasi come la morte
allo stesso tempo è oscena e forte
te lo dice il sole a decoro.
Per un solo istante il frangersi dell'onda
azzittisce la piccolezza e l'ipocrisia.
Respiri, non è un singulto
se te lo si chiede
respiri anche per chi non può più.

© *woodenship*

Lo chiedo al mare

Lo chiedo al mare
com'e' il dolore d' ingoiare speranze
e rigurgitare lacrime
di tingersi di rosso
senza un tramonto,
perdere gridi, sogni
e qualche giocattolo
sul fondo
lo chiedo al mare,
perche' da loro
non ho saputo nulla

© *Sapone g.*

Africana

La tua gente
non sopravvive al mare
un barcone ripieno di vite
assetate
rassegnati al destino
speranze in un Paese straniero
nelle vene i suoni di un tempo
i colori e i sapori
quel legame simbiotico
uno sguardo nel vuoto
rifugio nei ricordi
un canto di dolore
che sale dal petto

© *Maristella Angeli*

Commento (ad un vangelo nascosto)

Frustate di parole
colpi che trascinano
in sofferenti visioni..
Rotolano le emozioni
nella "follia dei miraggi"
a guardare quel che non si vede
dentro la certezza di un'onda
..troppo forte per sopravvivere.

© *raggiodiluna*

Indice

Misericordia.....	1
© Franca Figliolini	1
Ho nuotato nel ventre del mondo	2
© ferdigiordano.....	3
Sciacallo?	4
© Fintipa2	5
.....	6
© Giuseppe Pittà	8
Abi in malam crucem	9
© Compensazione	9
Di tutti i nomi mai arrivati.....	10
© Nuvolaria	10
Non so nuotare, sono una stella	11
© Manuela Verbasi	12
Parole spente.....	13
© Giodegat.....	13

Luctus	14
© Erremmeci	15
Grida di gabbiani nella notte	16
© Bruno Amore	16
Terra d'addio.....	17
© Luccardin.....	17
Dove chiude l'onda	18
© Raggiodiluna	18
Emigranti.....	19
© Grizabella	19
Emigrazione	20
© Renato Finotti	20
Relitti in mare.....	21
© woodenship	21
Lo chiedo al mare.....	22
© Sapone g.	22
Africana.....	23
© Maristella Angeli.....	23

Commento (ad un vangelo nascosto) .24

© raggiodiluna.....24

Progetto grafico e impaginazione: Anna De Vivo

Associazione Salotto Culturale
Rosso Venexiano